

**LA SETTIMANA DI "SERVICE LEARNING"**

# Studenti universitari in visita per lasciare idee al territorio

Due lungo la Via Romea Germanica e in varie eccellenze bagnesi, altri due all'azienda agricola Il Pagliaio

**BAGNO DI ROMAGNA**

**ALBERTO MERENDI**

«Bello, bello, bello», il giudizio finale di una giornata passata da due giovani studentesse dell'Università di Bologna lungo la Via Romea Germanica tra Passo del Carnaio, Corzano, San Piero, Bagno di Romagna e Gualchiere è entusiastico. D'altra parte è giusto di ieri il riconoscimento giunto alla Via Romea Germanica dal sito dell'inglese "Guardian", il diffuso periodico inglese, che inserisce il tratto italiano della Via Romea Germanica tra i 10 migliori percorsi a piedi su lunghe distanze in Italia.

**Le studentesse**

Cecilia Di Cristofano de L'Aquila e Alice Verni di Livorno stanno concludendo una settimana di "Service Learning", un approccio formativo che prevede il coinvolgimento attivo degli studenti a servizio della comunità di riferimento, con un'immersione nella realtà organizzativa e nel territorio della Via Romea Germanica. La loro base è a Santa Sofia dove

l'associazione italiana della Via Romea Germanica ha sede.

**La giornata bagnese**

Nella giornata sul percorso in Comune di Bagno di Romagna hanno incontrato il Passo del Carnaio, col cippo e la storia della strage, insieme al presidente dell'associazione europea delle Vie Romee Germaniche Flavio Foietta e al membro del direttivo Gigi Zoppello, vice caporedattore del quotidiano L'Adige di Trento. Il cippo è un luogo eccezionale di memoria per guardare al futuro e rinsaldare l'amicizia tra i popoli, quanto di più indicato vi possa essere per dare valore ulteriore a un pellegrinaggio e cammino internazionale come quello della Via Romea Germanica. Corzano con i resti della Rocca, col Santuario e la mulattiera, il mercato del mercoledì di San Piero, il complesso delle Gualchiere, il sentiero per Nasseto coi guadi del torrente e i gradini naturali, l'incontro con la guida Pierluigi Ricci e le suggestioni del sentiero degli gnomi, la basilica di Santa Maria Assunta sono alcune delle eccellenze del



**Le studentesse al Carnaio**

territorio incontrate, che naturalmente comprendono le antiche terme romane.

**Le cose da fare**

Nel dialogo e negli incontri con guide e operatori della Via Romea Germanica sono emerse le grandi opportunità e il lavoro che ancora si può fare, come la necessità di organizzarsi sempre meglio, di strutturare al meglio la comunicazione, di utilizzare i nuovi canali social, di costruire nel territorio una "rete" coesa di operatori che dialogano, si scambiano le informazioni e si propongono reciprocamente.

**Lasceranno idee**

«Ci lasceranno una relazione sulla Via Romea Germanica, una analisi dell'associazione - commenta Flavio Foietta -. Ci indi-

cheranno i punti deboli e i punti forti, ci lasceranno consigli. E anche qualcosa di specifico su cui costruire futuri progetti di attività da realizzare col servizio civile. Sono delle professioniste - continua a proposito del gruppo di sei ragazze ospitate - molto preparate e mature».

**Altri universitari a Sarsina**

Altri partecipanti, come Rebecca Sarah Giarla e Marco Tomasetti hanno realizzato la loro immersione di "Service Learning" a Sarsina all'azienda Il Pagliaio. «Meli sono portati dietro facendo le mie cose - spiega Giovanni Alessandrini - e ragionando a voce alta. Ho chiesto loro di pensare a cose a cui noi non abbiamo pensato e ci stanno lasciando tante idee e proposte».

